



Rassegna Stampa

14 luglio 2023

Rassegna Stampa

14-07-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	13/07/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIARIMENTI SU COMPLETAMENTO DEL SFM` = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	13/07/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CHIARIMENTI SU COMPLETAMENTO DEL SFM` (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
cronacabianca.eu	13/07/2023	1	Zamboni (Europa verde): chiarimenti su Servizio ferroviario metropolitano di Bologna <i>Luca Molinari</i>	6
cronacabianca.eu	13/07/2023	1	Zamboni (Europa verde): chiarimenti su Servizio ferroviario metropolitano di Bologna <i>Luca Molinari</i>	8
DIRE	13/07/2023	0	AEROPORTI. VERDI: ORDINANZA BOLOGNA OK, MA PROTESTE CONTINUANO <i>Rassegna Agenzie</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	14/07/2023	40	Voli notturni, due in un mese «Ora dormiamo» = Marconi, due voli notturni in un mese Il Navile sorride: «Ora dormiamo» Scintille tra Coalizione civica e Fd'I <i>Redazione</i>	11

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIARIMENTI SU COMPLETAMENTO DEL SFM' =

Bologna, 13 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "Quali i tempi per la realizzazione dell'assetto base del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) nel bolognese (anche rispetto a quanto previsto nell'accordo di programma firmato nel 2007)?" La richiesta, con un'interrogazione rivolta alla giunta regionale dell'Emilia-Romagna, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che in particolare vuole sapere dall'esecutivo sullo stesso tema, in merito alle linee passanti, "se e come intenda reperire i fondi necessari alla realizzazione degli interventi strutturali previsti nel protocollo d'intesa siglato quest'anno".

"Lo scorso aprile - spiega la consigliera - Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna hanno sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa per lo sviluppo del Sfm, che comprende importanti novità, ma che elenca anche tutti i limiti e gli ostacoli ancora da superare prima veder realizzato un moderno sistema di trasporto pubblico integrato sul territorio bolognese". Con questo protocollo si prevede, rimarca, "la realizzazione delle ultime stazioni ancora mancanti, l'esecuzione delle opere necessarie sul nodo della stazione di Bologna per l'attivazione delle linee passanti e l'integrazione con il sistema dei servizi tramviari, filotramviari e bus". Nello stesso documento, aggiunge, "si rileva, però, dagli studi di fattibilità che mentre alcuni sistemi passanti verranno realizzati nel breve periodo altri verranno realizzati nel medio e lungo periodo in considerazione di adeguamenti infrastrutturali e tecnologici (tratta Bologna-Castel Bolognese, linea Bologna-Vignola, nodo di Bologna e linea Bologna-Prato) e delle cantierizzazioni in atto sulla rete ferrovia nazionale e regionale (linea Bologna-Portomaggiore)".

Per la capogruppo, commentando l'intesa, "non sono previsti impegni precisi sul cadenzamento delle corse, alcune tratte e alcune stazioni difficilmente verranno realizzati in tempi congrui e sulla tariffazione integrata c'è poca chiarezza, risulta poi un aumento dei costi per la realizzazione delle opere". (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
13-LUG-23 15:00

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CHIARIMENTI SU COMPLETAMENTO DEL SFM' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Questo progetto risale agli anni Novanta (la prima intesa era del 1994), l'obiettivo era quello - si legge nell'atto - di creare nel bolognese un sistema di trasporti pubblici moderno e integrato che sfruttasse le differenti tipologie di mezzi pubblici, comprese le linee ferroviarie locali, allo scopo di collegare il capoluogo con l'hinterland e le città vicine, un'alternativa alla mobilità motorizzata privata. Mentre l'accordo di programma del 2007 prevedeva la realizzazione entro la fine del 2011 di un "assetto base" del sistema. Per la realizzazione delle opere sono poi stati approvati altri provvedimenti nel 2012 e nel 2017.

"I pesanti ritardi accumulati nella realizzazione del Sfm - rimarca Zamboni - sono in primo luogo da attribuire alle inadempienze di Rfi e Trenitalia: alla realizzazione dell'Alta Velocità non è seguita quella del Sfm, non si sono liberati gli spazi previsti nella stazione centrale di Bologna per le linee passanti dopo l'interramento delle linee dell'AV, sono state completate solo alcune delle stazioni previste dal progetto, non sono stati predisposti i servizi cadenzati, inoltre fino a pochi mesi fa non era previsto nessun servizio passante".

La consigliera vuole quindi sapere dal governo regionale se ci sia una stima aggiornata dei costi per la realizzazione delle nuove stazioni e come si intendano reperire i fondi necessari a colmare la differenza tra quanto già stanziato e quella che sarà la spesa a lavori ultimati. Chiede poi se, rispetto alle nuove stazioni, ci sarà l'intervento finanziario del Comune di Bologna. Sollecita, inoltre, informazioni sull'introduzione del cadenzamento dei servizi, anche per capire quali siano gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. Chiede anche in quali tempi si preveda di giungere all'integrazione tariffaria tra Sfm e le altre componenti del servizio di trasporto pubblico dell'area metropolitana di Bologna. Infine, vuole comprendere se la Regione Emilia-Romagna intenda affiancare la Città metropolitana di Bologna nella realizzazione di questo nuovo sistema trasportistico.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

13-LUG-23 15:00

NNNN

Zamboni (Europa verde): chiarimenti su Servizio ferroviario metropolitano di Bologna

Luca Molinari



Con il Servizio ferroviario metropolitano, progetto che risale agli anni Novanta, l'obiettivo è quello di creare nel bolognese un sistema di trasporti pubblici moderno e integrato che sfrutti le differenti tipologie di mezzi pubblici, allo scopo di collegare il capoluogo con l'hinterland e le città vicine

“Quali i tempi per la realizzazione dell'assetto base del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) nel bolognese (anche rispetto a quanto previsto nell'accordo di programma firmato nel 2007)?”.

La richiesta, con un'interrogazione rivolta alla giunta regionale, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che in particolare vuole sapere dall'esecutivo sullo stesso tema, in merito alle linee passanti, “se e come intenda reperire i fondi necessari alla realizzazione degli interventi strutturali previsti nel protocollo d'intesa siglato quest'anno”.

“Lo scorso aprile – spiega la consigliera – Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna hanno sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa per lo sviluppo del Sfm, che comprende importanti novità, ma che elenca anche tutti i limiti e gli ostacoli ancora da superare prima veder realizzato un moderno sistema di trasporto pubblico integrato sul territorio bolognese”. Con questo protocollo si prevede, rimarca, “la realizzazione delle ultime stazioni ancora mancanti, l'esecuzione delle opere necessarie sul nodo della stazione di Bologna per l'attivazione delle linee passanti e l'integrazione con il sistema dei servizi tramviari, filotramviari e bus”. Nello stesso documento, aggiunge, “si rileva, però, dagli studi di fattibilità che mentre alcuni sistemi passanti verranno realizzati nel breve periodo altri verranno realizzati nel medio e lungo periodo in considerazione di adeguamenti infrastrutturali e tecnologici (tratta Bologna-Castel Bolognese, linea Bologna-Vignola, nodo di Bologna e linea Bologna-Prato) e delle cantierizzazioni in atto sulla rete ferrovia nazionale e regionale (linea Bologna-Portomaggiore)”.

Per la capogruppo, commentando l'intesa, “non sono previsti impegni precisi sul cadenzamento delle corse, alcune tratte e alcune stazioni difficilmente verranno realizzati in tempi congrui e sulla tariffazione integrata c'è poca chiarezza, risulta poi un aumento dei costi per la realizzazione delle opere”.

Questo progetto risale agli anni Novanta (la prima intesa era del 1994), l'obiettivo era quello – si legge nell'atto – di creare nel bolognese un sistema di trasporti pubblici moderno e integrato che sfruttasse le differenti tipologie di mezzi pubblici, comprese le linee ferroviarie locali, allo scopo di collegare il capoluogo con l'hinterland e le città vicine, un'alternativa alla mobilità motorizzata privata. Mentre l'accordo di programma del 2007

prevedeva la realizzazione entro la fine del 2011 di un “assetto base” del sistema. Per la realizzazione delle opere sono poi stati approvati altri provvedimenti nel 2012 e nel 2017.

“I pesanti ritardi accumulati nella realizzazione del Sfm – rimarca Zamboni – sono in primo luogo da attribuire alle inadempienze di Rfi e Trenitalia: alla realizzazione dell’Alta Velocità non è seguita quella del Sfm, non si sono liberati gli spazi previsti nella stazione centrale di Bologna per le linee passanti dopo l’interramento delle linee dell’AV, sono state completate solo alcune delle stazioni previste dal progetto, non sono stati predisposti i servizi cadenzati, inoltre fino a pochi mesi fa non era previsto nessun servizio passante”.

La consigliera vuole quindi sapere dal governo regionale se ci sia una stima aggiornata dei costi per la realizzazione delle nuove stazioni e come si intendano reperire i fondi necessari a colmare la differenza tra quanto già stanziato e quella che sarà la spesa a lavori ultimati. Chiede poi se, rispetto alle nuove stazioni, ci sarà l’intervento finanziario del Comune di Bologna. Sollecita, inoltre, informazioni sull’introduzione del cadenzamento dei servizi, anche per capire quali siano gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. Chiede anche in quali tempi si preveda di giungere all’integrazione tariffaria tra Sfm e le altre componenti del servizio di trasporto pubblico dell’area metropolitana di Bologna. Infine, vuole comprendere se la Regione Emilia-Romagna intenda affiancare la Città metropolitana di Bologna nella realizzazione di questo nuovo sistema trasportistico.

(Cristian Casali)

Zamboni (Europa verde): chiarimenti su Servizio ferroviario metropolitano di Bologna

Luca Molinari



Con il Servizio ferroviario metropolitano, progetto che risale agli anni Novanta, l'obiettivo è quello di creare nel bolognese un sistema di trasporti pubblici moderno e integrato che sfrutti le differenti tipologie di mezzi pubblici, allo scopo di collegare il capoluogo con l'hinterland e le città vicine

“Quali i tempi per la realizzazione dell'assetto base del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) nel bolognese (anche rispetto a quanto previsto nell'accordo di programma firmato nel 2007)?”.

La richiesta, con un'interrogazione rivolta alla giunta regionale, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che in particolare vuole sapere dall'esecutivo sullo stesso tema, in merito alle linee passanti, “se e come intenda reperire i fondi necessari alla realizzazione degli interventi strutturali previsti nel protocollo d'intesa siglato quest'anno”.

“Lo scorso aprile – spiega la consigliera – Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e Città metropolitana di Bologna hanno sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa per lo sviluppo del Sfm, che comprende importanti novità, ma che elenca anche tutti i limiti e gli ostacoli ancora da superare prima veder realizzato un moderno sistema di trasporto pubblico integrato sul territorio bolognese”. Con questo protocollo si prevede, rimarca, “la realizzazione delle ultime stazioni ancora mancanti, l'esecuzione delle opere necessarie sul nodo della stazione di Bologna per l'attivazione delle linee passanti e l'integrazione con il sistema dei servizi tramviari, filotramviari e bus”. Nello stesso documento, aggiunge, “si rileva, però, dagli studi di fattibilità che mentre alcuni sistemi passanti verranno realizzati nel breve periodo altri verranno realizzati nel medio e lungo periodo in considerazione di adeguamenti infrastrutturali e tecnologici (tratta Bologna-Castel Bolognese, linea Bologna-Vignola, nodo di Bologna e linea Bologna-Prato) e delle cantierizzazioni in atto sulla rete ferrovia nazionale e regionale (linea Bologna-Portomaggiore)”.

Per la capogruppo, commentando l'intesa, “non sono previsti impegni precisi sul cadenzamento delle corse, alcune tratte e alcune stazioni difficilmente verranno realizzati in tempi congrui e sulla tariffazione integrata c'è poca chiarezza, risulta poi un aumento dei costi per la realizzazione delle opere”.

Questo progetto risale agli anni Novanta (la prima intesa era del 1994), l'obiettivo era quello – si legge nell'atto – di creare nel bolognese un sistema di trasporti pubblici moderno e integrato che sfruttasse le differenti tipologie di mezzi pubblici, comprese le linee ferroviarie locali, allo scopo di collegare il capoluogo con l'hinterland e le città vicine, un'alternativa alla mobilità motorizzata privata. Mentre l'accordo di programma del 2007

prevedeva la realizzazione entro la fine del 2011 di un “assetto base” del sistema. Per la realizzazione delle opere sono poi stati approvati altri provvedimenti nel 2012 e nel 2017.

“I pesanti ritardi accumulati nella realizzazione del Sfm – rimarca Zamboni – sono in primo luogo da attribuire alle inadempienze di Rfi e Trenitalia: alla realizzazione dell’Alta Velocità non è seguita quella del Sfm, non si sono liberati gli spazi previsti nella stazione centrale di Bologna per le linee passanti dopo l’interramento delle linee dell’AV, sono state completate solo alcune delle stazioni previste dal progetto, non sono stati predisposti i servizi cadenzati, inoltre fino a pochi mesi fa non era previsto nessun servizio passante”.

La consigliera vuole quindi sapere dal governo regionale se ci sia una stima aggiornata dei costi per la realizzazione delle nuove stazioni e come si intendano reperire i fondi necessari a colmare la differenza tra quanto già stanziato e quella che sarà la spesa a lavori ultimati. Chiede poi se, rispetto alle nuove stazioni, ci sarà l’intervento finanziario del Comune di Bologna. Sollecita, inoltre, informazioni sull’introduzione del cadenzamento dei servizi, anche per capire quali siano gli ostacoli che ne impediscono la realizzazione. Chiede anche in quali tempi si preveda di giungere all’integrazione tariffaria tra Sfm e le altre componenti del servizio di trasporto pubblico dell’area metropolitana di Bologna. Infine, vuole comprendere se la Regione Emilia-Romagna intenda affiancare la Città metropolitana di Bologna nella realizzazione di questo nuovo sistema trasportistico.

(Cristian Casali)

AEROPORTI. VERDI: ORDINANZA BOLOGNA OK, MA PROTESTE CONTINUANO

(DIRE) Bologna, 13 lug. - "L'annuncio odierno di Enac in merito all'efficacia dell'ordinanza in vigore dal 19 giugno che vieta i sorvoli su Bologna dalle ore 23 alle 6 è una buona notizia per i residenti impattati dal rumore causato dall'attività dell'aeroporto Marconi". Lo dichiara la consigliera regionale dei Verdi, Silvia Zamboni, alla luce del primo 'bilancio' dell'ordinanza sull'aeroporto Marconi che vieta i sorvoli notturni della città. "Come avevo dichiarato all'indomani della sottoscrizione dell'accordo tra Comune e aeroporto, si tratta di un primo passo positivo che restituisce a migliaia di cittadini del quartiere Navile il diritto al riposo almeno in quella fascia oraria", aggiunge Zamboni. "Due sole deroghe all'ordinanza segnalate da Enac per il mese giugno sono un buon risultato. Purtroppo, però, proprio oggi ho ricevuto da alcuni residenti la segnalazione di quattro sorvoli particolarmente rumorosi tra le 1.30 e 2, probabilmente per avverse condizioni del vento". "Se da una parte è comprensibile la soddisfazione delle autorità competenti per il quasi azzeramento dei sorvoli sulla città- conclude quindi l'esponente dei Verdi- è altrettanto comprensibile l'exasperazione di chi ieri è stato svegliato di soprassalto nel cuore della notte pare da aerei cargo che, pur rappresentando solo il 3% dei movimenti del Marconi, stanno aumentando, in particolare in fascia notturna di divieto di sorvolo dell'abitato". Infine, "torno a sollecitare la trasmissione da parte dell'aeroporto delle mappe isofoniche aggiornate necessarie per completare il nuovo studio Ausl di Bologna sull'impatto dell'attività dell'aeroporto sulla salute dei residenti, i cui risultati erano attesi entro aprile 2023".

(Bil/ Dire)

16:39 13-07-23

NNNN

Voli notturni, due in un mese «Ora dormiamo»

Servizio a pagina 12

Marconi, due voli notturni in un mese Il Navile sorride: «Ora dormiamo» Scintille tra Coalizione civica e Fd'I

Primo bilancio in commissione di Enac e Enav dell'ordinanza anti-rumore. Festeggiano residenti e Verdi
La sinistra: «Merito del sindaco e della maggioranza». I meloniani: «Dal governo risultati in 96 ore»

Appena due sorvoli notturni in quasi un mese di stop. È questo il bilancio del primo 'tagliando' per l'ordinanza in vigore dal 19 giugno che vieta i sorvoli su Bologna dalle 23 alle 6 durante il periodo estivo, in attesa di un intervento contro il rumore in cantiere per settembre, oltre al via a una commissione ad hoc.

Plaudono i residenti, così come Coalizione civica e Fd'I, rivendicando entrambi i meriti dell'operazione. «Merito di sindaco e maggioranza», dice Coalizione civica. «Pratica risolta in 96 ore grazie al governo», dice Fratelli d'Italia. Il bilancio dei sorvoli, comunque, va oltre i colori politici. «A oggi ci sono stati solo due sorvoli in deroga rispetto all'ordinanza, quindi mi sento di dire che il provvedimento sta funzionando», sottolinea la dirigente di Enac Silvia Ceccarelli durante l'udienza conoscitiva ieri in commissione a Palazzo D'Accursio. E anche per Corrado Fantini di Enav «le cose stanno andando nella direzione attesa».

Appena un paio dunque in un mese le deroghe chieste dai piloti di poter sorvolare la città per motivi di sicurezza, unica

scappatoia concessa dall'ordinanza. «Soddisfatta» anche l'assessora alla Mobilità Valentina Orioli, che sottolinea di non ricevere più segnalazioni dai cittadini del Navile la mattina presto, segno che «ora dormono». Orioli sollecita però il Marconi, assente dalla commissione, per una «condivisione dei dati sull'attività aeroportuale», mentre la responsabile dell'area Viabilità della Regione, Federica Ropa, fa sapere che, per ora, «non è previsto lo spostamento di voli cargo, cioè quelli merci, su altri aeroporti della regione».

Resta un bilancio positivo sul fronte dei comitati. «Lo stop ai sorvoli ci sta consentendo di non essere svegliata in piena notte», sottolinea Valeria Ribani, che ha promosso la petizione da quasi un migliaio di firme sul rumore del Marconi. Plaude anche Silvia Zamboni, consigliera regionale di Europa Verde: «Un primo passo positivo, ma ho ricevuto da alcuni residenti la segnalazione di quattro sorvoli particolarmente rumorosi».

A festeggiare, poi, da fronti opposti, sia Coalizione civica, sia Fratelli d'Italia. Detjon Begaj, da sinistra, dà tutto il merito a sin-

daco e maggioranza: «Un risultato straordinario frutto del lavoro delle forze politiche e del primo cittadino che al contrario di chi oggi governa il paese non hanno mai tentennato e voltato le spalle ai cittadini». Da Fd'I, invece, il capogruppo Stefano Cavagnagna, ringrazia il lavoro del governo Meloni: «Gli ottimi risultati dell'ordinanza che vieta i sorvoli notturni sono la dimostrazione che l'esecutivo ha fatto molto di più di quanto abbiano fatto i precedenti governi sul tema del rumore aeroportuale. Grazie alla convocazione da parte del governo di un tavolo tra le parti, sono stati ottenuti risultati in 96 ore. È la differenza tra chi ha dimostrato concretezza e chi, come il Pd, per anni non ha fatto nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'assessora Orioli:
«Al mattino
non mi arrivano
più segnalazioni
La misura funziona»**



Peso: 29-1%, 40-59%



Lo scalo bolognese

IL RICONOSCIMENTO



In 15 saranno Sdg Manager

«Campioni di sostenibilità»

L'aeroporto di Bologna (nella foto il presidente Enrico Postacchini) è 'campione di sostenibilità'. Grazie alla partnership con Digit'Ed, società leader nell'alta formazione, il Marconi segnala di essere «la prima azienda aeroportuale a certificare 15 suoi dipendenti come Sdg Action Manager», appunto 'ambasciatori della sostenibilità'. Tutti hanno poi sostenuto e superato l'esame finalizzato alla certificazione e iscrizione nel registro nazionale di Accredia, con il profilo di Sdg Action Manager e il compito di applicare nella propria realtà organizzativa gli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall'Onu nell'Agenda 2030.

L'ordinanza di giugno ha fermato i voli notturni che disturbavano i residenti



Peso: 29-1%, 40-59%